

L'Acquario Mediterraneo

**Autoregolamentazione
per una pesca
RESPONSABILE**



Il codice di autodisciplina per una pesca responsabile di A.I.A.M.

(Prima stesura 2003 – revisionato gennaio 2013)

Introduzione a cura di Stefano C.A. Rossi:

L'esigenza di elaborare un codice di autoregolamentazione per i cultori dell'acquario marino mediterraneo deriva essenzialmente dal desiderio di esplicitare e rendere noti al pubblico tutti quei comportamenti che solitamente un acquariofilo amante della natura manifesta per sua indole, senza esservi obbligato da norme e divieti.

Si tratta in sostanza di regole di comportamento guidate dal rispetto per gli ospiti dei nostri acquari e per l'ambiente di provenienza.

La spinta che porta ad allestire un acquario marino mediterraneo varia dal desiderio di osservare per un po' animaletti comuni come i granchietti della riva fino al tentativo di ricostruire la porzione di un ambiente ben specifico, simulando al meglio i fattori ed i rapporti ecosistemici; in altre parole si cerca sempre di ricostruire l'ambiente più adatto e più simile all'originale per i nostri ospiti, siano essi granchietti e paguri oppure "difficilissimi" *Anthias*. A noi mediterraneisti piace pensare che questa operazione possa risultare molto più efficace rispetto ad altri tipi di acquari, poiché la differenza sostanziale è che si hanno a portata di mano tutti gli elementi di un singolo ambiente originario, dai batteri ai vertebrati al mezzo fisico in cui vivono. Il principio informatore che dovrà guidarci è quello della "misura", ovvero della coscienza delle proprie capacità e dei propri mezzi tecnici.

Ecco dunque delineato il primo punto del nostro codice: accingersi ad allestire un acquario che rappresenti un ambiente gestibile in modo consono alla nostra abilità, al tempo che potremo dedicargli, e non da ultimo alle risorse finanziarie che potremo investirvi. Tentare di allevare un *Anthias* o una gorgonia in un acquario che non potremo refrigerare o a cui potremo cambiare acqua solo saltuariamente poiché troppo impegnati col lavoro significa condannare gli ospiti ad una lenta agonia con esito fatale. Avremo cioè sperperato la loro vita. Nelle stesse condizioni invece un acquario con alcune lumachine della battigia, alghe robuste come la *Caulerpa* e qualche bavosa potrà invece prosperare, fare la sua figura dal punto di vista estetico e non da ultimo riservarci la possibilità di osservazioni etologicamente interessanti.

Un principio fondamentale è che **dovremo sempre preferire tutti gli animali raccolti erroneamente dalle attività di pesca professionale** ma inutili per il pescatore: spesso muoiono sul ponte prima di essere spazzati a mare o deperiscono sul fondo dei porticcioli. Contatti con i pescatori aiuteranno a dare una seconda vita a questi che potremmo definire "danni collaterali" comunque presenti nella piccola pesca rispettosa delle regole di tutela. Per questo preferiamo parlare di raccolta invece che di cattura.

Eventuali catture dovranno essere limitate a quanto potremo ospitare nel nostro acquario.

Il terzo punto fondamentale ci suggerisce dunque di valutare bene le potenzialità del nostro ecosistema casalingo; troppi animali faranno "esplodere" la nostra vasca, soprattutto dal punto di vista dell'equilibrio, danneggiando l'ambiente e gli ospiti. Quindi sarà possibile raccogliere qualcosa in più solo se avremo qualche amico da rifornire, o se troveremo molti animali sul fondo di un porticciolo o nelle reti; potremo eventualmente rimettere a mare ciò che non possiamo proprio mantenere.

Dovremo inoltre sapere cosa raccogliamo, perchè molte specie sono protette in quanto a rischio; i limiti di taglia sono quelli che garantiscono almeno una stagione riproduttiva; se vale per i pescatori, deve valere anche per noi. E' vero, spesso i nostri ospiti tornano a mare cresciuti; ma se ammettessimo sempre auto-deroghe per "*lo meo particolare*" cadrebbero i fondamenti della nostra società civile.

Dovremo infine essere informati sulle leggi e sulle disposizioni in materia di pesca, di tutela del mare in generale e delle aree protette.

In sostanza per un comportamento "sostenibile" occorre *conoscere*, ed il *Codice di Autoregolamentazione* porta gli strumenti necessari a disposizione di tutti gli appassionati. Il formato elettronico ci consente di attingere direttamente alle fonti tutte le informazioni che ci occorrono, avendole così sempre aggiornate. I link che seguono vi indirizzeranno alle sezioni che cercate

Codice di condotta AIAM: articoli

Articolo 1. Natura e scopo del codice

- A) Questo codice contiene i principi e le raccomandazioni su ciò che la legislazione Italiana e comunitaria predispongono per la pesca in mare. Vengono però introdotte a cura di AIAM una serie di punti per il nostro settore specifico. Il codice tiene conto delle risorse ambientali e biologiche da tutelare. Tutti coloro che sono coinvolti dovrebbero adottare il codice.

Articolo 2. Principi

- A) Il primo obiettivo è la salvaguardia dell'habitat marino e dei vari ecosistemi.
- B) E' necessaria una conoscenza biologica di base di ciò che si vorrà allevare.
- C) Adottare tecniche per il minor impatto ambientale.
- D) Promuovere iniziative per la giusta conoscenza delle problematiche relative al mantenimento in acquario degli organismi.
- E) La protezione, la conservazione, lo studio ed il rilascio in mare dovrebbe essere un'obiettivo primario.
- F) Necessaria la conoscenza delle specie a rischio e protette, ed intraprendere le misure necessarie a garantirne la conservazione.

Articolo3: Salvaguardia delle specie

- A) Molte specie sono protette ed inserite in apposite convenzioni di protezione. Sul sito sono a disposizione numerosi documenti. A fondo pagina i link.
- B) In area protetta, anche dove è possibile farlo, si sconsiglia qualsiasi prelievo.
- C) Mappare le zone dove vi è una proliferazione massiccia di specie ritenute infestanti.
- D) Attraverso le pagine del sito è possibile conoscere e poter divulgare le varie specie protette che sono state prese in considerazione dalle varie convenzioni.

Articolo4: La pesca

- A) Prendere atto delle limitazioni e delle area protette.
- B) Essere a conoscenza delle attrezzature vietate, di quelle maggiormente idonee alla cattura e di quelle relative al trasporto.
- C) Vi è una taglia minima da rispettare per i vari organismi che non è sempre uguale in tutte le zone del Mediterraneo.
- D) Le zone di pesca vanno sorvegliate e nel caso segnalate attraverso l'associazione o enti di ricerca preposti.
- E) Le diverse aree protette e parchi nazionali sono soggetti a diversa regolamentazione pur dovendo sottostare ai principi generali della legislazione Nazionale.
- F) L'associazione tramite la sezione delle schede degli organismi fornisce una utile guida delle specie che sono facilmente allevabili da quelle difficili oppure protette.
- G) Prendere atto della stagione degli accoppiamenti ed evitarli.
- H) Evitare di lasciare in acqua attrezzature varie con il pericolo della perdita della stessa ed inevitabile "alterazione" dell'ambiente.
- I) Avere cura di mantenere sempre il paesaggio privo di rifiuti.
- J) Preferire ove possibile, nei periodi di riposo, le attività eco-turistiche che sono un mezzo molto importante per un minor impatto ambientale. Queste vacanze sono anche un modo di entrare in contatto con la natura e per chi lo desidera, un periodo per studiare da vicino alcune specie marine.
- K) Avere una linea di condotta che sconsigli il consumo a fini alimentari di specie protette, come per esempio il dattero di mare.

Articolo5: Ricerca e studio

A) Un modo per evitare, e far evitare il maggior numero di errori, è di tenere un diario e prendere tutte le note mediante l'osservazione in acquario degli organismi. Quanto riguarda all'allevamento, le riproduzioni, le differenze riscontrate in natura ed in cattività sono di utilità. La condivisione e il dibattito dei risultati sul forum e la pubblicazione sul sito saranno il termine ultimo di queste ricerche.

Ringraziamenti:

- Introduzione a cura di Stefano C.A. Rossi
- Il direttivo AIAM per il sostegno e le correzioni delle bozze

Quanto sopra esposto può essere studiato in modo più approfondito seguendo i link al portale.

Link:

[Normative Comunitarie e nazionali per la salvaguardia delle specie e degli habitat](#)

[Le guide di AIAM](#)

[Le schede degli organismi protetti](#)

[Il forum AIAM](#)